



FÁTIMA LUZ EPAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Pubblicazione Trimestrale

Anno 16

60

Tempo di grazia e misericordia: rendere grazie per il nostro pellegrinaggio di Chiesa

Il Santuario di Fatima invita i pellegrini a “rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa” / P. Carlos Cabecinhas

Il 2 dicembre 2018 abbiamo iniziato, nel Santuario di Fatima, un nuovo anno pastorale che ci invita a “Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”. Si tratta del secondo anno di questo triennio, che stiamo vivendo come “Tempo di grazia e misericordia”.

Nel 2019 ci sono due centenari particolarmente rilevanti: il centenario della costruzione della Cappellina delle Apparizioni e il centenario della morte di San Francesco Marto. I cento anni dalla costruzione della Cappellina è l'evento ispiratore del tema di quest'anno. Nell'apparizione del 13 ottobre, la Madonna disse ai veggenti: “Voglio che facciano qui una cappella”. Questa cappella fu l'inizio del Santuario e ne costituisce, ancora oggi, il suo “cuore”. Ora, nel contesto cristiano, l'edificio della chiesa – in questo caso la “cappella” – è sempre simbolo della Chiesa di pietre vive che lì si riunisce per celebrare la presenza di Gesù Cristo.

Il messaggio di Fatima sottolinea questa dimensione ecclesiale, che esprimiamo con il tema “Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”. Questa dimensione ecclesiale del messaggio si manifesta, in modo molto esplicito, nel cosiddetto “Segreto”, in riferimento al “Vescovo vestito di bianco” ed alla Chiesa pellegrina e martire. La coscienza di essere Chiesa si sperimenta a Fatima in molti modi: nella partecipazione alle celebrazioni sacramentali, sempre espressioni per eccellenza della Chiesa; nelle assemblee dei credenti che lì si radunano per esprimere la comune fede, per adorare Dio, ringraziarlo e lodarlo; nell'unione e comunione con il Papa e nella preghiera per lui, così caratteristica di Fatima.

Il tema dell'anno, tuttavia, intende sottolineare che l'esperienza dell'essere Chiesa è dinamica: è un pellegrinaggio. La Chiesa è consapevole di essere comunità in cammino. In questo cammino della Chiesa, le apparizioni di Fatima sono conforto che Dio offre ai membri della sua Chiesa pellegrina, sono sostegno per il cammino. Nel lungo pellegrinare dei suoi figli, Maria presenta il suo Cuore Immacolato come rifugio e cammino.

L'attuale anno pastorale ci invita a considerare il messaggio di Fatima come mezzo per raggiungere una maggiore consapevolezza ecclesiale e cammino efficace per rafforzare il senso di appartenenza ecclesiale, specialmente attraverso l'esperienza comunitaria del pellegrinaggio.

La Statua della Madonna di Fatima è stata pellegrina a Panama e ha portato pace e speranza alle periferie e ai giovani di tutto il mondo

La Madonna di Fatima si è fatta pellegrina a Panama: è stata alla GMG 2019 con il Papa, in una prigione, in un ospedale e in diverse chiese. In tutti i luoghi è stata ricevuta e venerata da migliaia di persone / Carmo Rodeia



Il Papa e la Statua della Vergine Pellegrina sono stati i primi due pellegrini iscritti alla GMG

La Statua n° 1 della Vergine Pellegrina di Fatima ha partecipato per la prima volta ad una Giornata Mondiale della Gioventù, che si è svolta dal 22 al 27 gennaio a Panama, dove ha portato la pace e la speranza sia ai giovani di tutto il mondo che lì sono giunti pellegrini, sia agli esclusi che soffrono per la malattia o la reclusione, in un ambiente che “ha superato ogni aspettativa”, vuoi “come manifestazione di fede e devozione del popolo di Panama” che come espressione “dell'accettazione dell'esempio di Maria, che ci invita a seguire Gesù”.

Il bilancio di questa “giornata di festa”, che nel 2022 si terrà a Lisbona, città scelta e annunciata da Papa Francesco per la prossima edizione internazionale della GMG, è stato fatto dal Rettore del Santuario di Fatima che ha accompagnato, insieme ad una delegazione del Santuario, la visita eccezionale della Statua originale della Vergine Pellegrina di Fatima, che dal 2000 è intronizzata nella Basilica della Beata Vergine del Rosario, a Fatima.

“Il ricevimento della Statua è stato estremamente caloroso; siamo rimasti positivamente sorpresi perché ha superato le aspettative più ottimistiche”, ha sottolineato il sacerdote du-

rante la conferenza stampa con giornalisti nazionali ed internazionali.

Il responsabile ha ricordato che la Statua, pur essendo inserita nel programma ufficiale della GMG 2019, il che ha significato una novità assoluta, ha svolto un programma parallelo che l'ha portata alle periferie. Si è ottenuto anche il raggiungimento di uno degli obiettivi fissati dagli organizzatori della GMG 2019 che, in diverse occasioni, hanno richiamato l'attenzione sulla necessità per la Chiesa di non dimenticare le periferie.

Ricordiamo che la Statua ha visitato il Centro Penitenziario Femminile della città di Panama, offrendo alle detenute un momento spirituale di preghiera davanti alla Statua della Vergine e ha inoltre visitato i malati di un ospedale oncologico della capitale panamense, oltre ad essere stata presente a numerosi momenti di preghiera proposti a diverse comunità povere della città di Panama.

“L'esperienza che abbiamo vissuto è stata di enorme commozione per ciò che tutti hanno provato e per il modo in cui sono riusciti a vivere quel momento dentro la loro fragilità”, ha sottolineato P. Carlos Cabecinhas.

Il Papa ha chiesto ai giovani di seguire l'esempio della Madonna

Di fronte alla Statua della Vergine Pellegrina di Fatima, Francesco ha sfidato i giovani ad essere l'“adesso” della Chiesa, “bevendo” da Maria e influenzando la Storia dell'umanità / Carmo Rodeia



Fotografia do Vaticano

Il Papa ha pregato davanti alla Vergine, nella Veglia della GMG, chiedendo ai giovani di prenderla come modello

La Statua Pellegrina di Fatima, la scultura cattolica che ha fatto più viaggi di tutti i tempi (in 10 anni, dal 1947 al 1957, ha attraversato i cinque continenti), è stata per diverse volte al Campo San Juan Pablo II, sede principale della GMG 2019, e davanti ad essa Papa Francesco ha invitato i giovani ad imitare l'esempio di Maria, donando un sì generoso e senza riserve a Dio, diventando così protagonisti della vera influenza nel secolo XXI.

Il Papa ha sfidato i giovani a sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie per essere *influencers*, con la loro fede, come la Vergine Maria.

“Senza dubbio la giovane di Nazaret non compariva nelle “reti sociali” dell'epoca, lei non era una *influencer* – un'influencer digitale – però senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia dell'umanità”, ha detto nel suo discorso pronunciato durante la Veglia di Preghiera nel Campo San Juan Pablo II.

“Maria, la *influencer* di Dio, con poche parole ha avuto il coraggio di dire “sì” e confidare nell'amore e nelle promesse di Dio, che è l'unica forza capace di fare nuove tutte le cose”, ha aggiunto.

“La forza di questo “sì” sempre impressiona”, ha proseguito Francesco. “È stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare. Su questa strada, il primo passo consiste nel *non aver paura di ricevere la vita come viene*, con le sue imperfezioni e difficoltà”.

Insistendo sulla necessità di guardare alla realtà concreta, il Pontefice ha sottolineato che “non basta stare tutto il giorno connessi per sentirsi riconosciuti e amati”.

E ha lasciato una seconda sfida, in linea con la prima, dicendo nell'omelia della Messa conclusiva della GMG 2019: “Voi, cari giovani, non siete il futuro. Ci piace dire: “Voi siete il futuro...”. No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l'adesso di Dio!”.

“Lui vi convoca, vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città ad andare in cerca dei nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato. Non domani, adesso!”

Il Papa ha concluso le sue due allocuzioni, sempre allo stesso modo, invitando i giovani ad essere coraggiosi: “Non abbiate paura di dire a Gesù che anche voi desiderate partecipare alla sua storia d'amore nel mondo”.

Il mondo non è soltanto per i forti

Alla moltitudine di giovani riuniti per accompagnare Francesco nella Veglia della GMG durante la notte del 26 gennaio, a Panama, il Papa ha detto che “dire ‘sì’ al Signore significa avere il coraggio di abbracciare la vita come viene, con tutta la sua fragilità e piccolezza e molte volte persino con tutte le sue contraddizioni e mancanze di senso [...] è abbracciare la nostra patria, le nostre famiglie, i nostri amici così come sono, anche con le loro fragilità e piccolezze”.

“Abbracciare la vita si manifesta anche quando diamo il benvenuto a tutto ciò che non è perfetto, a tutto quello che non è puro né distillato, ma non per questo è meno degno di amore. Forse che qualcuno per il fatto di essere disabile o fragile non è degno d'amore? Qualcuno, per il fatto di essere straniero, di avere sbagliato, di essere malato o in una prigione, non è degno di amore?”

Solo quello che si ama può essere salvato

Il Papa ha sottolineato l'importanza dell'amore nella storia della salvezza, nonostante tutte le fragilità degli uomini.

“Solo quello che si ama può essere salvato. [...] Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore”.

Attualmente uno dei grandi drammi dell'umanità, ha detto Francesco, riguarda precisamente coloro che non si sentono amati da Dio, compresi molti giovani perché, molto spesso, non si sentono amati o riconosciuti dai loro coetanei.

Una preghiera per la pace in Venezuela

Nella Chiesa di *San Francisco de la Colleta*, davanti alla Statua della Vergine Pellegrina di Fatima, il Rettore del Santuario di Fatima ha chiesto una preghiera per la pace in Venezuela, meno di 24 ore dopo che la crisi costituzionale aveva colpito il paese: “Sappiamo che alla Madre possiamo chiedere tutto, e desideravo invitarvi a supplicare per la pace. Il Messaggio di Fatima è un messaggio di pace – la Madonna ci ha chiesto di pregare per la pace – per questo motivo, in questi giorni ho pregato per la pace nel mondo, ho pregato per la pace in Venezuela”, ha detto il sacerdote.



I giovani ottengono l'indulgenza plenaria davanti alla Statua della Vergine di Fatima

Tutti i pellegrini che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) hanno potuto ottenere, davanti alla Statua della Vergine Pellegrina di Fatima, una indulgenza plenaria, secondo però le condizioni abituali previste in questa circostanza: la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione, la partecipazione all'Eucarestia e la preghiera, davanti alla Statua della Vergine Pellegrina, secondo le intenzioni del Santo Padre.

“È molto interessante che la richiesta dell'indulgenza plenaria sia stata una iniziativa degli organizzatori che, sin dalla prima ora, hanno sollecitato la presenza dell'Immagine della Vergine Pellegrina” ha affermato il Rettore del Santuario di Fatima, mentre partiva da Lisbona.

Pertanto “il significato fondamentale è questo, di comprendere il Messaggio di Fatima come un messaggio di conversione e di misericordia”, ha spiegato P. Carlos Cabecinhas.

Lisbona accoglie la Giornata Mondiale della Gioventù del 2022: la presenza della Vergine di Fatima sarà “fortissima”

La decisione di Papa Francesco, annunciata a Panama, è stata applaudita dalla Chiesa e dalla società civile / Carmo Rodeia



La Chiesa e lo stato portoghese si assumono l'impegno di organizzare la Giornata Mondiale della Gioventù 2022 di Lisbona

Il Cardinale Patriarca di Lisbona ha affermato che la Madonna di Fatima “avrà un ruolo fortissimo” nella prossima Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) del 2022, che la capitale portoghese accoglierà secondo la decisione di Papa Francesco e annunciata durante la GMG di Panama, dove l'Immagine della Vergine Pellegrina di Fatima è stata per la prima volta nella storia di questi incontri mondiali della gioventù.

“Sarà un ruolo fortissimo, perché è interessante anche constatare che in questo movimento della gioventù cattolica verifichiamo la devozione mariana in Portogallo, la devozione alla Madonna di Fatima è fortissima”, ha detto Monsignor Manuel Clemente al canale televisivo cattolico EWTN.

Nella dichiarazione rilasciata all'emittente televisiva degli USA il Car-

dinale, che è anche Presidente della Conferenza Episcopale Portoghese, ha evidenziato il legame che esiste tra la Madonna e le Giornate Mondiali della Gioventù, un evento internazionale incominciato per “iniziativa papale”.

“Di tutte le rivelazioni, manifestazioni della Madonna nella storia, Fatima è quella che è più legata al Papa, che è maggiormente legata al ministero del Papa e a tutto ciò che a lui si riferisce”, ha continuato il Cardinale Patriarca di Lisbona.

Per il Cardinale Antonio Marto, vescovo di Leiria – Fatima, questa Giornata sarà un momento “di rivitalizzazione della Chiesa, che mobiliterà le famiglie, gruppi giovanili, parrocchie e diocesi, e metterà alla prova il dinamismo della Chiesa portoghese”.

“La Madonna è sempre presente in questo evento ecclesiale lo è stata, del resto, in questa Giornata di Panama, con la presenza dell'Immagine n° 1 della Vergine Pellegrina di Fatima, davanti alla quale abbiamo visto pregare il Santo Padre in modo emozionante. Certamente Fatima, come luogo, richiamerà il pellegrinaggio di molti dei giovani che verranno a Lisbona”, ha affermato Monsignor Antonio Marto.

Il Cardinale non ha dubbi che sia la Chiesa portoghese che lo Stato “saranno all'altezza” di questo avvenimento e che è anche “una sfida e una opportunità per mostrare l'ospitalità caratteristica del popolo portoghese” in un evento “in cui, ancora una volta, il Portogallo si aprirà ad altre culture e avrà un'attenzione speciale a quelle lusofone, ai popoli di lingua portoghese, soprattutto a quelli che vengono dal Continente Africano, che non ha ancora avuto la grazia di accogliere l'organizzazione di una giornata come questa”.

Già per il Rettore del Santuario di Fatima si tratta “di una grande gioia e responsabilità” per la Chiesa portoghese in generale e in particolare per Fatima, poiché sono attesi molti giovani alla Cova da Iria, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.

“Se siamo colmi di gioia per tutta la Chiesa portoghese, sentiamo anche una grande responsabilità perché Fatima sappia accogliere e ricevere i giovani che arriveranno fin qui”, ha detto ancora il sacerdote.

Il Presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa, sottolinea da parte sua l'importanza di questa scelta per l'affermazione lusofona, come Capo di Stato evidenzia “il peso del Portogallo, il peso di Fatima, il peso del popolo cattolico portoghese”, per motivare la scelta del Vaticano.



Il Cardinale Patriarca sottolinea il ruolo “fortissimo” che la Vergine Pellegrina di Fatima avrà nella GMG di Lisbona

La Scuola del Santuario promuove l'approfondimento del Rosario in quattro fine settimana

Il Rosario è presentato come itinerario evangelico di vita teologale, sintonizzando i diversi misteri con la spiritualità dell'Avvento, Tempo Comune, Quaresima e Pasqua / Carmo Rodeia



Gli Itinerari si attuano con un massimo di 40 partecipanti

Per questo anno pastorale, la Scuola del Santuario propone un percorso di esperienza, formazione e riflessione sul Rosario, con l'obiettivo di recuperare la coscienza del suo significato, della sua profondità e della sua attualità.

“Il Rosario, itinerario evangelico di vita teologica”, è il tema della proposta formativa che sarà sviluppata in quattro sessioni. La prima e la seconda si sono svolte il 15 e 16 dicembre e il 19 e 20 gennaio e sono state centrate rispettivamente sui misteri gaudiosi e luminosi. Il prossimo e terzo incontro di questo itinerario del Rosario, sui misteri dolorosi, si realizzerà il 16 e 17 marzo, in piena Quaresima e il quarto il 18 e 19 maggio, nel tempo di Pasqua, con l'approccio ai misteri gloriosi. È

inoltre prevista la proposta dell'itinerario nella sua globalità, dal 27 maggio al 2 giugno, di cui saranno comunicate informazioni specifiche in aprile, nel momento in cui si apriranno anche le iscrizioni.

La proposta di approfondire il Rosario parte dalla richiesta insistente che la Madonna ha lasciato alla Cova da Iria ai Pastorelli sulla preghiera quotidiana del Rosario. Impegnandosi nella “Scuola del Rosario”, il Santuario offre ora la possibilità di una riscoperta di questa forma di preghiera, recuperando la coscienza del suo significato, della sua profondità e attualità.

L'itinerario è destinato a tutti, in particolare agli operatori pastorali. L'iscrizione è gratuita ma obbligatoria e si

deve tenere conto del fatto che, dato che l'itinerario costituisce un'unità, saranno favorite le iscrizioni fatte per l'intero programma.

Attraverso questa proposta formativa, che presenta il Rosario come itinerario evangelico di vita teologica, il Santuario di Fatima intende approfondire questa pratica della preghiera mariana, evidenziando la sua evoluzione nella storia della spiritualità cristiana, il suo senso cristocentrico, la sua importanza nel Messaggio di Fatima, la comprensione del suo ruolo mistagogico nella vita cristiana vissuta come esistenza teologica e il riconoscimento del suo valore evangelico nella vita spirituale dei credenti.

Questa è una proposta della Scuola del Santuario che, attraverso itinerari di approfondimento della spiritualità del Messaggio di Fatima, ha assunto fin dall'inizio del 2018, il compito di approfondire e scoprire la spiritualità del Messaggio di Fatima, attraverso la sua lettura in relazione alle esperienze significative della contemporaneità e del riconoscimento della sua ecclesialità e rilevanza pastorale.

Durante l'anno che è ormai finito, nei diversi itinerari che ha sviluppato, la Scuola del Santuario ha accolto circa trecento partecipanti.

Per l'anno pastorale 2018-2019, la Scuola dispone di tre proposte formative, con modelli e formati diversi: gli Itinerari di Spiritualità, un Corso sul Messaggio di Fatima e i Laboratori Pastorali.



I gruppi sono divisi per misteri

La Statua della Vergine Pellegrina di Fatima torna ad essere ambasciatrice della pace in 16 viaggi

A maggio la Statua n° 11 visiterà la Giordania / Carmo Rodeia

Quest'anno la Statua della Vergine Pellegrina di Fatima compirà 16 viaggi in tre continenti, tra i quali si distingue la visita a maggio in Giordania su invito del *Catholic Center for Studies and Media* del Patriarcato Latino di Gerusalemme. La Statua n° 11 rimarrà in Giordania dal 30 maggio al 3 giugno, in questo centro di ricerca.

In seguito andrà anche in diversi paesi dell'America Latina, come Panama, Brasile, Costa Rica e Colombia, dove la devozione per Nostra Signora è molto sentita.

Già a gennaio la Statua n° 1 è stata, eccezionalmente, a Panama per la Giornata Mondiale della Gioventù che ha accolto Papa Francesco. Anche la n° 10 è stata nell'Arcidiocesi di San José, in Costa Rica, e dal 1° maggio la n° 3 procederà verso San Paolo, in Brasile, dove rimarrà fino alla fine del mese di Maria.

L'Italia riceverà nuovamente la visita di quattro Statue della Vergine Pellegrina di Fatima, a partire da aprile. La Statua n° 4 andrà in pellegrinaggio in varie diocesi italiane su invito dell'Apostolato Mondiale di Fatima; la n° 5 sarà a Brescia e Ferrara tra l'11 e il 21 maggio. La Statua n° 6 andrà a Cagliari alla fine di quest'anno, dal 26 dicembre, dopo aver visitato a maggio Firenze. Sempre a maggio la Statua n° 7 pellegrinerà a Milano e in altre diocesi della Lombardia. La n° 13 visiterà anche varie diocesi italiane tra il 27 aprile e il 2 giugno.

Durante questo anno pastorale del Santuario, che ha come tema: "Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa," la Statua della Vergine Pellegrina di Fatima andrà anche in due diocesi della Spagna - Santiago di Compostela e Alicante - e a Coimbra, in Portogallo.

Il viaggio più importante, di fatto, è stato quello a Panama per la Giornata Mondiale della Gioventù, nel quale ha realizzato un proprio programma che l'ha portata a visitare un carcere o un ospedale oncologico.

In un messaggio ai cristiani di Panama P. Carlos Cabecinhas, Rettore del Santuario di Fatima, ha parlato della "grande gioia" sperimentata per l'invio, in occasione di questo evento, della "Statua Pellegrina più importante".

"Questa Immagine Pellegrina è unica, è la prima e l'originale, quella che ha percorso i vari continenti e girato il mondo più volte, ma che dal 2000 non ha più la-



Tra il 1947 ed il 2003 la statua n° 1 della Vergine Pellegrina ha percorso 630 mila chilometri, circa 15 volte il mondo

sciato il Santuario. Nell'anno 2000 è stata intronizzata nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima e solo eccezionalmente, per eventi molto importanti, si allontana. Abbiamo compreso che questo è un momento molto importante e giustifica quindi l'uscita di questa Statua Pellegrina n° 1 quella che, come ho detto, è per noi la più importante delle Statue della Vergine Pellegrina di Fatima", ha spiegato il Rettore del Santuario, parlando della GMG 2019 come un "evento ecclesiale di primaria importanza".

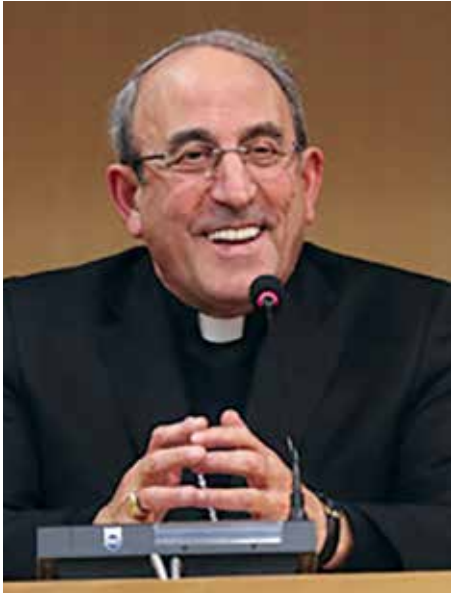
Secondo le parole di P. Carlos Cabecinhas c'è una "chiara consapevolezza di quanto sia importante, per tutta la Chie-

sa, questa presenza dei giovani uniti al Santo Padre in preghiera, nella riflessione, in comunione e in festa".

D'altra parte, "sappiamo quanta devozione alla Madonna c'è sin dall'origine delle giornate mondiali della gioventù legate a questo evento. Sappiamo quanto il Papa S. Giovanni Paolo II era devoto a Nostra Signora e per questo, in modo naturale, quando ha creato le Giornate Mondiali della Gioventù ha dato loro, fin dall'inizio, un'impronta mariana e questo è stato il motivo sufficiente per inviare una Statua così importante". Questo invio, ha ribadito, "è un modo per esprimere l'unità nella preghiera a questo evento".

Il Cardinale Antonio Marto auspica una Chiesa Pellegrina nella Storia, che chiami a conversione

Il Vescovo di Leiria-Fatima ha presieduto la Giornata di Apertura del nuovo Anno Pastorale nel Santuario della Cova da Iria / Carmo Rodeia



I cristiani sono chiamati alla missione quotidiana dell'evangelizzazione

La Chiesa è “pellegrina nella Storia”, in costante conversione, rinnovamento e con la speranza di ciò che “Dio dà come dono”, verso una “meta definitiva”.

L'idea è stata avanzata dal Vescovo di Leiria-Fatima alla chiusura della Giornata di Presentazione del tema del nuovo Anno Pastorale, “Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”, che si è svolta il 1° dicembre presso il Centro Pastorale Paolo VI.

“Il pellegrinaggio è una caratteristica della Chiesa che a Pentecoste uscì per annunciare la Buona Novella di Cristo. Oggi la Chiesa è invitata a continuare il suo pellegrinaggio nel mondo, essendo pellegrina nella Storia; è chiamata a crescere nella fede e nella testimonianza, a rinnovarsi, perché su di lei *ricade la polvere* della Storia, come nei tempi in cui viviamo”, ha detto il presule, ricordando che nessuno può perdersi d'animo nella missione che, a Fatima e a partire da Fatima, è guidata dalla Madonna.

“Qui a Fatima, la Madonna ha chiesto la conversione per il mondo e per la Chiesa e questa conversione deve avvenire tutti i giorni”, ha precisato, ricordando il ruolo della Madonna come Pellegrina e Discepolo di questa Buona Novella.

“Lei si è presentata ai popoli della Terra come simbolo della misericordia e della tenerezza di Dio”, ha detto Mons. Antonio Marto, che ha ricordato alcuni momenti in cui Maria si rivelò come pellegrina, fin dalla Visitazione ad Elisabetta sua cugina, passando dalle Nozze di Cana, dove parlò della necessità del vino

nuovo e poi attraverso il Calvario, dove accompagnò il Figlio fino alla Croce.

“Lei si è messa in cammino come donna e come madre e oggi ci fa da guida”, ha affermato ricordando che è il segno di speranza del pellegrinaggio cristiano.

“Cristo non vuole – ha spiegato – che camminiamo senza una madre. Lei è molto presente nel cuore dei credenti, è segno di speranza e consolazione per questo popolo pellegrino e continua a dire all'umanità desolata e scoraggiata: «alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà»”.

Alludendo ad un concetto più concreto di pellegrinaggio, qualcosa di inerente alla condizione umana, ha sottolineato che “il pellegrinaggio può essere esperienza bella e sorprendente di Dio, cioè una profonda esperienza interiore” quando è “un viaggio con una meta da raggiungere”. Ha inoltre avvertito dei pericoli di una “cultura di apparenze” e di una “frenesia del tempo”. Perciò è necessario – ha ricordato – che la “parola del Signore sia una bussola per il cammino”, che il pane sia condiviso, che “la preghiera e il pensiero si dirigano a Dio” e si viva una vera conversione interiore, avendo di mira la trasformazione di ciascuno e del mondo”.

Santuario: un luogo di pellegrinaggio e di partenza per la missione

Il Santuario di Fatima è al tempo stesso un luogo di pellegrinaggio ed esempio di una Chiesa missionaria in uscita, ha detto il diacono Rui Ruivo nella conferenza sul tema del nuovo Anno Pastorale, “Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”.

“Fatima è manifestazione della Chiesa pellegrina, che celebra la fede, esercita la sua diaconia nel servizio fraterno, che annuncia la buona novella” e che “accoglie il povero e il piccolo”, offrendo “la riconciliazione e il perdono” e favorendo un vero incontro con Dio.

“Nel Santuario di Fatima siamo pellegrini come Chiesa non solo nei grandi eventi, come la venuta del Papa, dove facilmente ci vediamo e ci sentiamo parte della Chiesa, ma anche nella vita quotidiana di questo Santuario. Nell'una e nell'altra situazione, siamo sempre pellegrini come Chiesa”, ha affermato ricordando che il Santuario è esso stesso pellegrino “perché rimane con i pellegrini che qui sono venuti”.

“Se da un lato il Santuario spalanca le porte ed esce fuori, diffondendosi un po' in tutto il mondo attraverso il suo messaggio sempre attuale di conversione e penitenza, come appello alla pace”, dall'altro “apre le sue porte e molti sono coloro che facendosi pellegrini arrivano alla Cova da Iria, come chi entra nell'intimità della sua stanza e vengono a chie-

dere, ringraziare e lodare, ascoltare, credere e piangere”, ha detto Rui Ruivo, sottolineando che è sempre stato così, a partire dal momento in cui Nostra Signora chiese che si facesse qui una cappella.

“«Voglio dirti che facciamo qui una cappella» ci porta a guardare Fatima come un luogo in cui la Chiesa diventa veramente cattolica, universale, aperta al mondo e accogliente verso tutti”, ha precisato, mettendo in evidenza un'altra dimensione di questa ecclesialità basata sul sentimento di amicizia e fraternità, proprie del pellegrinaggio.

Il giovane diacono ha ricordato il significato di “pellegrinare” come una sorta di viaggio che presuppone sempre un'apertura all'altro e alle sue sofferenze, presentando il pellegrinaggio come “un luogo” in cui si sperimenta la “fraternità come Chiesa” e attraverso il quale si cerca un senso e una vicinanza a Dio.

“Chi viene a Fatima porta le sue sofferenze, ma anche quelle degli altri. E' questo ciò che significa pellegrinare come Chiesa”, perché la sollecitudine ecclesiale ci dice che ogni volta che “qualcuno soffre soffro anch'io”.

“L'esperienza dell'alterità è ciò che Fatima offre”, ha chiarito affermando che “il vero senso della vita non è arrivare da soli, non è arrivare per primi, ma arrivare insieme. Calzare le scarpe dell'altro e aprirmi a lui”.

“Chi pellegrina, in un andare spoglio, si apre a Dio e agli altri in un esodo costante dove il suo cuore e quello degli altri si trasformano”.

“Fatima diventa così, sempre più, l'espressione di questo essere per gli altri” e riferendo un episodio particolare da lui vissuto in uno dei numerosi pellegrinaggi fatti alla Cova da Iria, ha così concluso: “Nell'esperienza del raccontare Fatima ho sperimentato l'esempio della Chiesa pellegrina, accidentata, la Chiesa del Cielo che accoglie i cuori feriti, con la certezza che Maria ci accoglie tutti sotto il suo immenso manto protettore “dove la Cappella dove si trova la sua immagine” è un manto dal cuore ampio”.

La Giornata di Presentazione del tema del nuovo Anno Pastorale è stata preceduta dall'inaugurazione dell'esposizione “Cappella Mundi”, che segna la celebrazione del centenario della costruzione della Cappellina delle Apparizioni e che rimarrà aperta al pubblico fino al 15 ottobre 2019, tutti i giorni, nel *Convivium* di Sant'Agostino, al piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità.

La Giornata di Presentazione del tema del nuovo Anno Pastorale ha anche compreso una performance del Coro del Santuario di Fatima e della *Schola Cantorum* Pastorelli di Fatima, che ha presentato un repertorio incentrato su musiche di Fatima.

Le Apparizioni di Fatima “sono conforto che Dio offre ai membri della sua Chiesa pellegrina”, ha detto Padre Carlos Cabecinhas

Il Santuario di Fatima ha presentato il tema del nuovo Anno Pastorale che è iniziato il 2 dicembre, con l'apertura del nuovo Anno Liturgico / Carmo Rodeia



La Chiesa Pellegrina è fatta di “pietre vive” che camminano insieme, dice il Rettore

Il Santuario di Fatima ha iniziato il 2 dicembre il nuovo Anno Pastorale durante il quale invita i pellegrini a “Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”, una dimensione dell’eccezionalità sottolineata dal Messaggio di Fatima.

“Il messaggio di Fatima sottolinea questa dimensione ecclesiale – la consapevolezza di essere popolo di Dio – che esprimiamo con il tema ‘Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa’. Questa dimensione ecclesiale del messaggio si manifesta, in modo molto esplicito, nel cosiddetto ‘Segreto’, in riferimento al ‘Vescovo vestito di bianco’ e alla Chiesa pellegrina e martire”, ha detto P. Carlos Cabecinhas nella Giornata di Presentazione del tema del nuovo Anno Pastorale, che si è svolta il 1° dicembre nella sala del Buon Pastore, presso il Centro Pastorale Paolo VI.

Il responsabile del Santuario, che è stato il primo a prendere la parola nella sessione, presieduta dal Cardinale Antonio Marto, ha sottolineato che questa consapevolezza di essere Chiesa si sperimenta a Fatima in “molti modi”: nella partecipazione alle celebrazioni sacramentali, nelle assemblee dei credenti che qui si radunano per esprimere la comune fede, per adorare Dio, ringraziarlo e lodarlo, nell’unione e comunione con il Papa e nella preghiera per lui, così caratteristica di Fatima.

Il tema dell’anno, tuttavia, intende sottolineare che questa esperienza dell’essere Chiesa è dinamica: “è un pellegrinaggio”, ha aggiunto il Rettore del Santuario.

“In questo cammino della Chiesa – ha detto – le Apparizioni di Fatima sono conforto che Dio offre ai membri della sua Chiesa pellegrina, sono sostegno per il cammino. Nel lungo pellegrinare dei suoi figli, Maria presenta il suo Cuore Immacolato come rifugio e cammino”.

“Quest’anno pastorale ci permetterà di riflettere sul senso del pellegrinaggio e sui tratti più caratteristici del pellegrinaggio a Fatima. Ci permetterà di riflettere sul Santuario come meta del pellegrinaggio e luogo di forte esperienza di Chiesa, perché luogo di forte esperien-

za di Dio, che convoca la Chiesa e riunisce il suo popolo”, ha spiegato P. Carlos Cabecinhas.

Pertanto, “l’attuale Anno Pastorale, che inizia ora – ha detto concludendo – ci invita a considerare il messaggio di Fatima come mezzo per raggiungere una maggiore consapevolezza ecclesiale e cammino efficace per rafforzare il senso di appartenenza ecclesiale, specialmente attraverso l’esperienza comunitaria del pellegrinaggio”.

Il nuovo Anno Pastorale sarà il secondo di un triennio, che inizia il secondo secolo di Fatima e che sarà vissuto come “Tempo di Grazia e Misericordia”.

Nel 2019, il Santuario vivrà due centenari particolarmente rilevanti: il centenario della costruzione della Cappellina delle Apparizioni e il centenario della morte di San Francesco Marto. Inoltre, i cento anni dalla costruzione della Cappellina è l’evento ispiratore del tema di quest’anno, ha ricordato il sacerdote, facendo memoria del racconto dell’Apparizione del 13 ottobre, in cui la Madonna disse ai veggenti: “Voglio che facciano qui una cappella”. Questa cappella fu l’inizio del Santuario e ne costituisce, ancora oggi, il suo “cuore”.

“Nel contesto cristiano, l’edificio della chiesa – in questo caso, la “cappella” – è sempre simbolo della Chiesa di pietre vive che lì si riunisce per celebrare la presenza di Gesù Cristo. San Pietro, nella sua prima lettera, ci spinge a prendere coscienza della nostra condizione di “pietre vive” che entrano nella costruzione di un edificio spirituale, la Chiesa e conclude: “Ora siete il popolo di Dio” (1 Pt. 2, 10). È questa consapevolezza di essere popolo di Dio che vogliamo approfondire”.

Il Rettore del Santuario ha anche sottolineato l’attenzione speciale che il Santuario rivolgerà ai giovani, soprattutto a questo grande evento che è stata la Giornata Mondiale della Gioventù a Panama, nel gennaio 2019, dove eccezionalmente è giunta la Statua Pellegrina n° 1 della Vergine di Fatima, dando importanza all’evento ma anche all’itinerario mariano pro-

posto da Papa Francesco che ha scelto Maria come tema centrale del cammino di preparazione per la Giornata Mondiale della Gioventù 2019.

Per vivere questo nuovo ciclo pastorale di tre anni e, in concreto, questo anno pastorale, il Santuario continuerà ad indicare sul manifesto mensile, durante l’anno, il tema che guida la vita del Santuario; ci sarà una catechesi allusiva a San Francesco Marto lungo i lati della spianata di preghiera e l’offerta di un itinerario di preghiera come proposta per tutti i pellegrini.

Inoltre, a livello di formazione e di riflessione, la Scuola del Santuario proporrà diverse iniziative ogni mese, dagli Itinerari di Spiritualità ai Laboratori Pastorali, una novità che inizia a febbraio ed è diretta ad un pubblico specifico. Nel contesto della formazione e della riflessione si mantengono anche il Simposio Teologico – Pastorale annuale e gli Incontri in Basilica.

A livello culturale, oltre ad un programma musicale diversificato, si distingue l’esposizione temporanea “Cappella Mundi”, visitabile tutti i giorni fino al 15 ottobre del prossimo anno, nel *Convivium* di Sant’Agostino.

Il Rettore del Santuario ha approfittato anche della Giornata di Apertura del nuovo Anno Pastorale per fare un bilancio dell’anno che si è concluso e che “ha permesso di consolidare alcune pratiche” iniziate durante il centenario, ma che ora “ritmano la vita quotidiana ed ordinaria del Santuario”.

“Il cammino fatto con attenzione speciale alle celebrazioni”, l’offerta di “proposte di riflessione ed approfondimento del messaggio di Fatima” e l’offerta culturale, “con i linguaggi propri per parlare di Fatima”, sono stati alcuni degli esempi forniti da P. Carlos Cabecinhas per evidenziare la dinamica della vita del Santuario di Fatima in questo secondo secolo.

D’altra parte, “l’affluenza di pellegrini – ha riferito – pur non raggiungendo i numeri eccezionali del 2017, si mantiene molto elevata, con crescita significativa di gruppi di provenienza fino a poco tempo fa insolita”.

Una Cappella per il mondo intero / Carmo Rodeia



Cuore del Santuario in festa, accoglie centinaia di fedeli ogni giorno

La Cappellina delle Apparizioni è stata edificata cento anni fa e nel Santuario, sin dalla prima ora, ha sempre avuto un ruolo fondamentale, essendo il luogo più visitato da tutti coloro che pellegrinano nella Cova da Iria. Quest'anno si celebra il centenario della sua costruzione.

La frase " Voglio dirti che facciamo qui una cappella in Mio onore, che sono la Madonna del Rosario, che continuo sempre a dire il rosario tutti i giorni", attribuita dai tre veggenti alla Madonna, e pronunciata nella sesta ed ultima apparizione dell'ottobre 1917, è forse l'espressione di un desiderio celeste affinché in questo luogo disabitato della Serra d'Aire potesse sorgere un luogo di pellegrinaggio.

Oggi, a distanza di cento anni, e data l'importanza della Cappellina come luogo più visitato della Cova da Iria, possiamo affermare che ha ispirato il progetto per la costruzione del Santuario. La piccola Cappella, costruita grazie all'insistenza e al contributo popolare divenne così il cuore del Santuario di Fatima e uno degli spazi più emblematici di tutto il mondo cristiano, non solo per il fatto di essere stata costruita sul luogo dove erano avvenute cinque apparizioni, ma perché questo disegno celeste è riecheggiato profondamente presso i cristiani. E, ancora oggi, continua ad essere un luogo di sosta obbligatoria dove, ai piedi della Vergine del Rosario, più di 6 milioni di pellegrini da tutto il mondo, compresi quattro papi, ringraziano e invocano la Sua intercessione.

Edificata tra il 28 aprile e il 15 giugno 1919, è stata successivamente benedetta, dopo la celebrazione della prima messa avvenuta il 13 ottobre 1921. Ha subito un attentato dinamitardo all'alba del 6 marzo 1922, restaurata nello stesso anno e inaugurata nuovamente il 13 gennaio 1923. I nuovi lavori includevano la costruzione di un portico, completato nell'ottobre del 1924.

Una cappella popolare

Anche se soggetta a lievi modifiche, la Cappellina delle Apparizioni mantiene le peculiarità originali e caratteristiche di un eremo popolare – un tetto a capanna, un muretto che la contorna, una sola porta non molto evidenziata e una decorazione in piastrelle –, resistendo sempre alla tentazione della gerarchia ecclesiastica che, per diversi decenni, consultò architetti e studi di architettura per conferire un'altra dignità artistica a un luogo così importante. All'interno si trova un piccolo altare decorato con una nicchia dove veniva collocata l'immagine della Madonna, scolpita da José Ferreira Thedim.

È attorno alla Cappellina delle Apparizioni che si riuniscono i numerosi pellegrini che visitano la Cova da Iria e da dove partono tutte

le processioni con la Statua che si fa pellegrina, nel Santuario e fuori. È qui, anche, che si realizzano le promesse e dove vengono lasciati gli ex-voto che materializzano questi voti.

Quarant'anni dopo, nel 1964, sono state rimosse le placche degli ex-voto che coprivano le pareti, ma la grande trasformazione è avvenuta nel 1982, con la costruzione di un portico ben più grande.

Costruito nel 1982, in occasione della visita del Papa S. Giovanni Paolo II, il nuovo portico, che conferisce maggiore visibilità alla Cappellina, ha permesso di creare condizioni migliori per le varie celebrazioni che lì si realizzano e soprattutto di accogliere i pellegrini che si riuniscono per pregare presso l'immagine della Madonna.

L'attuale portico è stato inaugurato in occasione della prima visita di San Giovanni Paolo II al Santuario di Fatima, il 12 e 13 maggio 1982. Nel 1988, Anno Mariano, il soffitto venne rivestito con legno di pino proveniente dal nord della Siberia, legno scelto per le sue caratteristiche di leggerezza e durabilità. Questo portico si basa sull'idea di un "baldacchino processionale" che consente di accogliere centinaia di persone in uno spazio liturgico permanente, sul quale vi è un in-

gresso di luce che passa attraverso un'apertura quadrangolare.

Il piedistallo su cui è collocata la Statua della Madonna segna il luogo dove si trovava il piccolo leccio su cui è apparsa la Signora del Rosario.

L'organo della Cappellina è stato costruito dall'organaro Gerhard Grenzing. È dotato di dodici registri e dispone di due manuali e pedaliera. Destinato quasi esclusivamente all'accompagnamento delle celebrazioni, permette, grazie ai suoi timbri particolari, l'interpretazione di brani del repertorio sacro in un contesto liturgico.

Maria dos Santos Carreira

La Capellina è nata grazie al volontariato popolare orientato da Maria dos Santos Carreira, una donna del popolo che, dal 13 giugno 1917, era accorsa alla Cova da Iria e che sarà chiamata *Maria da Capelinha*. Presto cominciò a decorare la zona con i fiori e, più tardi, nell'ottobre del 1917, costruì un arco di legno, una specie di portico che segnava il luogo in cui era apparsa la Madonna. È questa donna che custodiva e si occupava delle elemosine lasciate dalle persone vicino al Leccio. Le prime furono 30 réis (reali) e della frutta. Ma rapidamente fu riempita di monete una borsa di panno. Nel 1919 l'elemosina custodita da Maria Santos Carreira ammontava già a 357 mila reali di offerte e quaranta litri di olio d'oliva. Poteva iniziare la costruzione della cappella. I tentativi per sostituire la Cappellina, con una chiesa più conveniente e progettata da un famoso architetto, furono portati avanti ma tutti senza successo. E oggi, togliendo la copertura, la piccola Capellina permane intatta, conservando tutta la sua struttura e la sua configurazione iniziale. La sua piccolezza

continua ad essere inversamente proporzionale alla sua importanza.

La Statua della Madonna

La Statua della Madonna di Fatima, che attualmente si trova sul piedistallo eretto esattamente sul luogo dell'antico leccio, è stata realizzata da José Ferreira Thedim, uno degli scultori della Casa d'Arte Sacra Fânzeres e commissionata, nel 1919, da Gilberto Fernandes dos Santos, un ardente cattolico di Torres Novas. Destinata a sostituire un crocifisso che era stato posto nel luogo, la Statua era custodita all'interno di una nicchia che esiste ancora oggi. Le indicazioni per eseguire il modello provengono proprio dal sacerdote Manuel Formigão che, avendo interrogato Lucia, Giacinta e Francesco, nel 1917, consegna alla Casa Fânzeres una descrizione con le caratteristiche della signora dell'apparizione tali come i bambini l'avevano delineata. All'inizio di maggio del 1920 l'Immagine è pronta. Viaggia in treno fino a Torres Novas e viene trasportata verso la Serra d'Aire, quasi in modo clandestino, con cinque ore di viaggio. Quando giunge viene consegnata al parroco di Fatima che la custodisce nella sagrestia della chiesa. È lì che Lucia la vede e le dà la sua approvazione. Il 13 giugno 1920 la Statua finalmente arriva alla Cappella della Cova da Iria. La processione che l'accompagna può essere considerata la prima processione della Madonna di Fatima. Dal giugno del 1920, la devozione dei pellegrini all'Immagine è enorme. In realtà è come se quel volto fosse un riflesso della loro fede, come riferisce Padre Carlos Cabecinhas, in un testo scritto nel numero 4 della rivista *Fatima XXI*: "La venerazione alla scultura della Madonna di Fatima esprime la presenza della Madonna che è già nella gloria,

presso Dio, ma continua ad accompagnare i suoi figli che sono pellegrini sulla terra".

Gli ex-voto

È attorno alla Cappellina che i voti sono soddisfatti e dove vengono lasciati gli ex-voto che materializzano questi voti. Nel 1964 le lapidi degli ex-voto che ricoprivano le pareti della Cappellina furono rimosse e oggi resta solo uno spazio per lasciare fiori e un luogo *per la posta* dove vengono collocati i messaggi che i pellegrini lasciano alla Madonna. La "posta della Madonna" è quotidiana e nell'anno del Centenario ha raggiunto quasi 900 mila lettere.

Il Rosario

L'appello celeste lasciato dalla Madonna ai Pastorelli, perché recitassero il rosario tutti i giorni, è compiuto nella Cappellina come in nessun'altra parte del mondo. Nella "scuola del Rosario" si prega il rosario in diverse lingue, quotidianamente.

Per celebrare questa importante ricorrenza, il Santuario di Fatima ha realizzato un'esposizione temporanea nel *convivium* di Sant'Agostino (piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità), aperta ai pellegrini fino al prossimo 15 ottobre.

L'esposizione *Cappella Múndi* sarà aperta al pubblico fino al 15 ottobre 2019, tutti i giorni dalle 9:00 alle 18:00. Dal 2 gennaio, il Museo del Santuario di Fatima assicura due visite guidate giornaliere, alle 11:30 e alle 15:30. Il primo mercoledì di ogni mese, tra maggio e ottobre, si terranno delle visite tematiche con un oratore ospite, vale a dire nei giorni: 1 maggio, 5 giugno, 3 luglio, 7 agosto, 4 settembre e 2 ottobre.



Il portico si basa sull'idea di un baldacchino processionale che ospita centinaia di pellegrini

Mons. Antonio Marto sottolinea il legame tra Fatima e Santa Maria Sopra Minerva

Il vescovo di Leiria-Fatima ha preso possesso della Basilica che gli è stata assegnata da Papa Francesco nella sua creazione cardinalizia / Carmo Rodeia



A Santa Maria Sopra Minerva si recita il rosario tutti i giorni, secondo la richiesta della Madonna ai Pastorelli

Il cardinale Antonio Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, ha preso possesso della Basilica di Santa Maria Sopra Minerva, a Roma, lo scorso 25 novembre, Solennità di Cristo Re e ha evidenziato lo stretto legame tra Fatima e questo luogo di culto a Roma: “Non posso non menzionare questa significativa titolarità che mi lega tanto a Roma come a Fatima. Da una parte c’è il legame affettivo con il Papa per la presenza delle reliquie di Santa Caterina da Siena, patrona d’Italia, fortemente unita al Papa, che lei chiamava “dolce Cristo in terra”. Dall’altra, c’è il legame con Fatima: la basilica è un punto di riferimento per i fedeli di Roma nella loro devozione alla Madonna del Rosario, come si può vedere dalla scultura posta all’entrata della Chiesa”.

Il prelado di Fatima ha assunto così il titolo della chiesa romana che gli è stata donata da Papa Francesco nel concistoro di giugno. Insieme alla berretta rossa e all’anello, l’assegnazione di una chiesa nella capitale italiana simboleggia la “sollecitudine pastorale” del nuovo cardinale verso il Papa.

Il vescovo di Leiria-Fatima, che è stato recentemente scelto da Papa Francesco per partecipare ai lavori del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, ora ha il suo stemma sulla facciata di questa chiesa romana che continua ad essere guidata dal suo rettore, Padre Gian Matteo Serra. Dando il benvenuto al nuovo cardinale, aveva affer-

mato che quella celebrazione era molto di più che una formalità e sottolineato la forte devozione mariana sviluppata nella Chiesa, specialmente la devozione alla Signora del Rosario.

“Vogliamo vivere questo momento come una tappa di qualcosa che verrà costruendosi con il tempo. La Vergine del Rosario, forse parlando al cuore del Santo Padre, ha mandato lei qui, perché questa è la sua casa”.

Mons. Antonio Marto ha fatto il suo simbolico ingresso nella chiesa di cui è titolare l’ultima domenica dell’anno liturgico. Durante l’omelia ha riflettuto sulla regalità di Gesù Cristo e sul suo regno di “verità e di vita, di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace”.

“Cristo, il re, non si impone, ci dà la libertà; non ci conquista, ma ci attira con il suo amore e la sua tenerezza; non ci domina e non ispira paura; prima bussa alla porta del cuore e della mente di ciascuno e dove entra porta misericordia, pace e gioia! Questa è la via del Regno di Cristo! Cari fratelli e sorelle, siamo tutti chiamati ad accogliere e collaborare alla costruzione di questo regno nella storia”, ha detto il vescovo di Leiria-Fatima.

“In questa prospettiva – ha ancora riferito il Cardinale – possiamo comprendere la manifestazione della Madonna a Fatima: Ella è apparsa in questo luogo per procla-

mare l’urgente chiamata ad accogliere il regno di Dio in un’epoca storica in cui era respinto, combattuto, perseguitato dai poteri totalitari e atei”.

Durante l’omelia, Mons. Antonio Marto ha fatto riferimento alle figure dei santi pastorelli – Francesco e Giacinta Marto – come “esempi viventi” dell’accoglienza di questo regno di “santità e grazia” nella loro “offerta totale a Dio e nel loro amore per i poveri, i malati, gli afflitti e i peccatori”.

“Affidiamo la Chiesa e tutta l’umanità – ha concluso – all’intercessione di Nostra Signora del Rosario e dei santi pastorelli di Fatima, Francesco e Giacinta Marto, affinché l’amore di Dio regni in tutti i cuori e si realizzi il suo disegno di giustizia e di pace”.

António Augusto dos Santos Marto è nato il 5 maggio 1947 a Tronco, Comune di Chaves, diocesi di Vila Real; è stato ordinato sacerdote a Roma, nel 1971 e il 10 novembre 2000 è stato nominato vescovo ausiliare di Braga da Papa Giovanni Paolo II; passò poi alla diocesi di Viseu prima di essere scelto da Benedetto XVI, nel 2006, come vescovo di Leiria – Fatima. È il quinto cardinale portoghese del XXI secolo ed il secondo nominato nell’attuale pontificato.

La Basilica di Santa Maria Sopra Minerva fu consegnata, nel XVIII secolo, al cardinale Guilherme Henriques de Carvalho, 9° patriarca di Lisbona, che fu anche vescovo di Leiria.

A Roma il Rettore del Santuario ha parlato di ciò che i giovani trovano a Fatima

P. Carlos Cabecinhas ha riferito l'esperienza dei giovani nel Santuario di Fatima al Convegno Internazionale per i Rettori e gli Operatori dei Santuari / Diogo Carvalho Alves

Durante l'ultimo giorno di un convegno internazionale svoltosi a Roma lo scorso novembre e che ha riunito seicento rettori e operatori pastorali dei santuari, il Rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas, ha esposto una breve testimonianza sul tema "l'esperienza dei giovani nel Santuario di Fatima". L'intervento è avvenuto nella Sala Regia del Palazzo Apostolico in Vaticano, poco prima dell'udienza dei partecipanti con Papa Francesco.

Al vertice di un incontro orientato sul tema: "Il Santuario porta aperta per la nuova evangelizzazione", il Rettore del Santuario ha presentato il messaggio di Fatima come una "scuola di Maria", che invita i giovani a seguire il Suo esempio di fede.

Il sacerdote ha iniziato la sua testimonianza facendo una relazione sulla presenza "abituale e costante" dei giovani nella Cova da Iria, dato che il Santuario di Fatima è un "luogo di forte esperienza di Dio, che offre a tutti coloro che pellegrinano la possibilità di realizzare questa esperienza attraverso Maria".

Questo richiamo dei giovani, che cercano una "esperienza di un luogo differente" dalla loro comunità, porta il Santuario di Fatima ad avere responsabilità nel creare "condizioni per una forte esperienza di fede e di incontro con Dio, che possa legare



Il Santuario ha una particolare attenzione verso la pastorale giovanile

nuovamente i giovani alle proprie comunità di origine", ha dichiarato il Rettore enumerando i diversi spazi e diverse proposte pastorali che vengono offerti ai giovani nella Cova da Iria, tra cui l'*Espaço Jovem Papa Francisco* (Spazio Giovane Papa Francesco), la *Casa do Jovem* (Casa dei giovani) e il *Projeto SETE* (Progetto SETTE).

Ha spiegato che "in tutte queste iniziative si propone la possibilità di una forte esperienza di fede e di relazione con la fede

degli altri pellegrini, che arrivano in questo luogo. Ma più che attività per i giovani, sono iniziative che li invitano a diventare protagonisti, esortandoli a compiere il loro cammino di fede, guidati da Maria".

In questo incontro, che ha considerato i santuari come "una porta aperta alla nuova evangelizzazione", il Rettore del Santuario di Fatima ha presentato la Cova da Iria come un "luogo privilegiato" che parla ai giovani "in modo efficace, nella misura in cui cerca di farlo partendo dal suo specifico messaggio, focalizzando la sua attenzione su quello che è essenziale nella fede cristiana e trovando la sua attualità nel Vangelo".

Pochi istanti dopo l'intervento è giunto Papa Francesco, per l'udienza che era prevista nel programma del convegno. Il Papa, ai circa 600 rettori e operatori pastorali dei santuari riuniti, ha parlato di questi spazi come luoghi "insostituibili che mantengono viva la pietà popolare, arricchendola con una formazione catechetica, che sostiene e rafforza la fede e alimenta la testimonianza della carità".

Le sessioni di questo primo Convegno Internazionale per i Rettori e gli Operatori dei Santuari, organizzato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, si sono svolte presso la Pontificia Università Lateranense a Roma.



La Scultura n° 1 della Vergine Pellegrina di Fatima è oggetto di studio da parte di specialisti della "Escola das Artes" dell'Università Cattolica

Il Santuario di Fatima cerca di garantire informazioni sullo stato della scultura / Carmo Rodeia

Il Museo del Santuario di Fatima ha commissionato uno studio sui materiali che costituiscono il supporto e la superficie della scultura n° 1 della Vergine Pellegrina di Fatima, datata 1947, che in gennaio è stata eccezionalmente portata a Panama.

La scultura che lo scorso mese di ottobre, per un periodo di 15 giorni, è stata sotto la custodia del Centro per la Conservazione ed il Restauro della "Escola das Artes" dell'Università Cattolica Portoghese, è stata sottoposta ad uno studio approfondito che consentirà di capire il modo in cui è stata realizzata da José Ferreira Thedim, a partire dalla descrizione di Suor Lucia, la più grande dei tre pastorelli.

Nella prima fase di questa analisi, per dia-

gnosticare lo stato di conservazione del supporto e individuare i precedenti interventi di conservazione o restauro, un'équipe di esperti ha eseguito fotografie con luce visibile, fotografie con luce ultravioletta e radiografia digitale. Successivamente, per studiare il numero e lo spessore degli strati di colore, per identificare pigmenti, vernici e altri materiali usati nella scultura, sono stati raccolti e analizzati micro - campioni con l'ausilio di raggi infrarossi e raggi x.

L'obiettivo di questo studio non riguarda solo la conoscenza dei materiali costitutivi della scultura e del modo in cui sono stati elaborati, ma anche la necessità del Santuario di farsi un'idea approfondita dello stato di conservazione della statua.

La Vergine Pellegrina è stata in Colombia dopo 63 anni

L'obiettivo principale di questa visita è lasciare un messaggio di pace / *María Cristina Vergara*

Il pellegrinaggio della Vergine Pellegrina in Colombia ha offerto momenti di grandi grazie e benedizioni. Ogni pellegrino che manifestava la sua fede sentiva la mano materna della madre diffondendo gioia e gratitudine per il momento vissuto.

Al ritmo del marimba, uno strumento tipico del Pacifico, la Statua della Vergine di Fatima è stata portata in processione, in un momento in cui diverse città colombiane sono molestate dai guerriglieri, da gruppi paramilitari che le autorità militari e politiche non riescono a sradicare. Il passaggio della Statua Pellegrina in questo paese ha come obiettivo principale quello di lasciare un messaggio di pace.

Questa è stata anche l'ultima tappa, come provinciale dei Domenicani, di Padre Said León Amaya, che ha avuto l'opportunità di accompagnare il pellegrinaggio in vari momenti celebrativi.

Nel Palazzo Presidenziale, Ivan Duque Marquez, presidente della Colombia, ha pregato presso la Statua Pellegrina ed ha assistito alla consacrazione del paese al Cuore Immacolato di Maria. Erano presenti anche Jorge Mario Eastman, segretario generale della presidenza e Padre José Gabriel Meza, cappellano della presidenza.



Quest'anno la Statua Pellegrina di Fatima torna ancora in Colombia

C'è stata anche l'occasione di vivere un momento molto speciale all'Ambasciata del Portogallo in Colombia, dove

l'ambasciatrice Gabriela Soares da Albergaria ha espresso la sua devozione alla Vergine Maria.

Il Segretariato di Fatima della Polonia promuove la "Crociata dell'Unica Intenzione"

L'iniziativa mira a dare nuovo slancio alla devozione fatimita nel secondo secolo di Fatima / *Krzysztof Czaplak - P. Andrzej Gładysz*

Il Segretariato di Fatima della Polonia promuove la "Crociata dell'Unica Intenzione", con l'obiettivo di dare nuovo impulso alla devozione fatimita nel nuovo centenario delle apparizioni, iniziato dopo l'anno 2017, attraverso una forma di preghiera diversa dalla Grande Novena di Fatima, ma al tempo stesso simile nella sua concezione.

Questa iniziativa richiama contemporaneamente il significato e l'importanza del messaggio di Nostra Signora

di Fatima. Questo Messaggio ha un valore attuale e allo stesso tempo universale, essendo ogni persona chiamata a diffondere la devozione dei primi cinque sabati. La situazione mondiale di oggi non ci permette di rimanere indifferenti, perché la Madonna c'entra con la pace nel mondo e con la conversione della Russia, nella piena realizzazione della sua chiamata, che fino ad ora, non è stata ancora realizzata secondo la volontà di Dio.

La Crociata ha un valore particolare per la Polonia, che è stata due volte consacrata al Cuore Immacolato di Maria (1946 e 2018). Questi due atti richiedono la realizzazione delle conseguenze che da essi derivano, così come quelle che seguono le parole dell'Angelo: "Di tutto quello che potete, offrite un sacrificio in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori".

Protagonisti di Fatima

Padre Luciano Coelho Cristino / Diogo Carvalho Alves

In occasione dell'inaugurazione della nuova rubrica, il bollettino *Fátima Luz e Paz* (Fatima Luce e Pace) ha conversato con Padre Luciano Cristino, uno dei protagonisti dello sviluppo dello studio delle tematiche legate alla Storia e al Messaggio di Fatima.

Padre Luciano Coelho Cristino è nato 80 anni fa e molto presto ha approfondito il suo interesse per la Storia. Ha investigato sul passato di tutti i luoghi in cui la vita lo ha portato: la parrocchia di Maceira, dove è nato; la Diocesi di Leiria-Fatima, dove ha studiato e ha iniziato il percorso di formazione al sacerdozio e a Fatima, dove esercita il suo ministero come capellano dal 1974.

Parla della prima volta in cui è venuto alla Cova da Iria, raccontando un fatto detto dalla madre. Era il 13 maggio 1939 quando, come neonato, venne in braccio ai genitori nel luogo che lo accoglie già da 44 anni.

Non ha mai pensato di raggiungere un'età così avanzata, perché tre dei suoi quattro fratelli sono morti ancora giovani. E' il più anziano. Nonostante la sua età, la memoria si mantiene viva, soprattutto riguardo le date, che ricorda con una precisione invidiabile durante la conversazione con la redazione del bollettino *Fatima Luce e Pace*, nella quale ha ricordato il suo percorso di vita.

Sono state alcune rovine romane, vicine alle quali passava lungo il tragitto che faceva per andare al catechismo, che destarono in lui, ancora nella sua infanzia, l'interesse per la storia. L'ingresso al seminario all'età di 11 anni, è stato fatto volontariamente e ispirato da uno zio sacerdote.

Il 15 agosto 1962, fu ordinato sacerdote e, nello stesso anno, entrò nella Pontificia Università Gregoriana, a Roma. Durante i cinque anni della sua permanenza nella Città Eterna, si laureò in Teologia Dogmatica, in Storia della Chiesa, ed ebbe l'opportunità anche di seguire da vicino l'apertura del Concilio Vaticano II e l'ele-



L'ex direttore del Dipartimento di Studio è stato premiato nel 2017

zione di colui che sarebbe stato il primo Papa a recarsi a Fatima. Tornò in Portogallo proprio nell'anno in cui Paolo VI venne alla Cova da Iria, il 13 maggio 1967. Era in Santuario, sulla tribuna presso l'altare e ricorda l'immagine di una spianata traboccante.

Negli anni successivi si laureò in Storia presso l'Università di Coimbra, dove anche seguì il corso di bibliotecario-archivista e nel frattempo insegnava nel seminario di Leiria e nella città degli studenti.

Per volere di Monsignor João Pereira Venancio, allora vescovo di Leiria – che gli aveva dato il compito di approfondire la storia della diocesi – giunse al Santuario nel 1974 per lavorare all'organizzazione della storia critica delle Apparizioni ed il Messaggio di Fatima, in collaborazione con Padre Joaquim Maria Alonso. Due anni più tardi fu nominato direttore del Dipartimento di Studio e Diffusione del Santuario di Fatima. Nel lavoro di preparazione dell'edizione della Documentazio-

ne Critica di Fatima, che ha svolto fino al 2013, sottolinea il "prezioso aiuto" di coloro che hanno collaborato con lui.

Gran parte dei suoi, già, 56 anni di sacerdozio sono stati dedicati allo sviluppo dello studio di temi legati alla Storia e Messaggio che Nostra Signora ha lasciato nella Cova da Iria, e questo rende Padre Luciano Cristino una delle figure di maggior rilievo di Fatima.

"Il Dr. Cristino, come è noto, è la memoria vivente di mezzo secolo di vita del Santuario di Fatima", così lo ha denominato il rettore del Santuario, Padre Carlos Cabecinhas, nella commemorazione a lui dedicata durante il II Corso Estivo del Santuario di Fatima, nel 2017. In questa occasione Monsignor Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, ha riassunto in un elogio tutta la dedizione, l'impegno e la sensibilità che Padre Luciano Cristino ha posto in tutto quello che ha compiuto: "E' il nostro storico che si è dato interamente, anima e corpo".

L'Arcidiocesi del Lussemburgo celebra la festa della Madonna di Fatima e la memoria liturgica dei santi Francesco e Giacinta Marto / Rui Pedro

L'arcivescovo di Lussemburgo, Mons. Jean Claude Hollerich, in seguito alla visita della Statua della Vergine Pellegrina di Fatima, ha stabilito che

la festa della Madonna di Fatima, celebrata il 13 maggio, sarà inserita per un periodo di prova nell'Arcidiocesi di Lussemburgo a partire dall'anno pa-

storale 2018-2019. Allo stesso modo sarà celebrata la Memoria Liturgica dei Santi Francesco e Giacinta Marto, il 20 febbraio.

“La comunità cristiana e il cuore umano sono il vero tempio in cui Dio abita, il luogo dell’incontro con Dio”

Il Rettore del Santuario di Fatima ha presieduto la messa del Pellegrinaggio Mensile di novembre, nel quale si è celebrata la Solennità della Dedicazione della Basilica della Santissima Trinità / *Catia Filipe*

P. Carlos Cabecinhas, Rettore del Santuario di Fatima, ha presieduto la Messa del Pellegrinaggio Mensile di novembre nella quale si è celebrata la Solennità della Dedicazione della Basilica della Santissima Trinità.

“La celebrazione della Dedicazione di una chiesa è un invito a prendere coscienza di che cosa significa essere Chiesa, poiché ci guida sempre al mistero della Chiesa, fatta di pietre vive che in quel luogo si riuniscono”, ha detto il sacerdote, spiegando che l’importanza di questa celebrazione è centrata “sul valore di ognuno di noi”.

«Dio non dimora nei templi fatti dalle mani degli uomini, Dio abita nella comunità credente, edificata come costruzione vivente per Cristo”, ha richiamato.

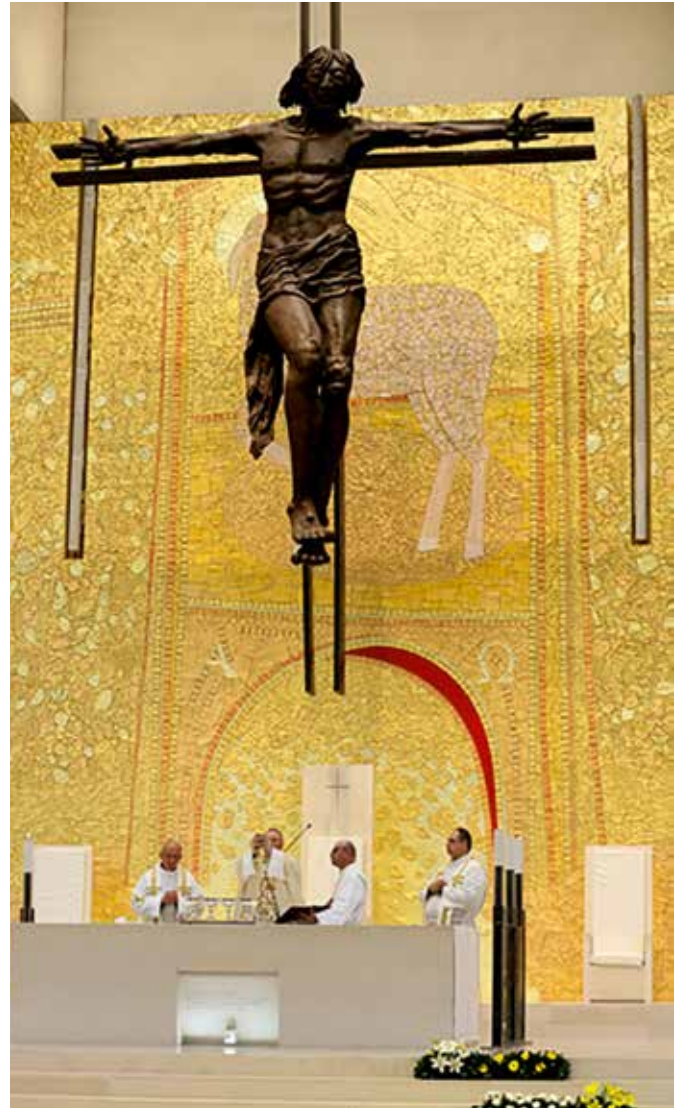
In una celebrazione, alla quale hanno partecipato diversi gruppi di pellegrini, P. Carlos Cabecinhas ha sottolineato che “la comunità cristiana e il cuore umano sono il vero tempio in cui Dio abita, il luogo dell’incontro con Dio”.

“La celebrazione della dedicazione di questa Basilica della Santissima Trinità è anche un momento in cui si prende coscienza della nostra unione con il Santo Padre, segno visibile dell’unità della Chiesa”, ha rafforzato aggiungendo che “concedere il titolo di basilica a questa chiesa evidenzia il legame di particolare comunione con la Chiesa di Roma e con il Papa”.

La Chiesa della Santissima Trinità è stata dedicata il 12 ottobre 2007 dal Cardinale Tarcisio Bertone, allora Segretario di Stato Vaticano e Legato di Benedetto XVI, per la chiusura del 90° anniversario delle apparizioni della Madonna ai tre piccoli pastori veggenti.



La processione precede la messa del pellegrinaggio e conduce i pellegrini dalla Cappellina alla Basilica della Santissima Trinità



La Chiesa della Santissima Trinità è stata dedicata il 12 ottobre 2007

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

Fátima Luce e Pace

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de

Nossa Senhora do Rosário de Fátima

Contribuente n.º 500 746 699

Indirizzo: Santuário de Fátima – Rua Rainha Santa

Isabel, 360 – Cova da Iria – 2495-424 FÁTIMA

Tel.: +351 249 539 600 * Fax: +351 249 539 668

Email: comunicacaosocial@fatima.pt

www.fatima.pt

Stampa: Gráfica Almondina – Torres Novas

Deposito Legale: 210 650/04

ISSN: 1647-2438

Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 9 de Junho – alínea a) do n.º 1 do Artigo 12.º.

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invii la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l’edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de

Fatima, Apartado 31, 2496-908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso “Fatima Luce e Pace”!

Il Rettore del Santuario di Fatima ha ricordato “migliaia di pellegrini che ogni giorno si affidano al grembo materno di Maria”

P. Carlos Cabecinhas ha presieduto la messa del pellegrinaggio mensile di dicembre / *Catia Filipe*

La Basilica della Santissima Trinità, nel Santuario di Fatima, ha accolto la Messa del pellegrinaggio mensile di dicembre, presieduta dal Rettore, P. Carlos Cabecinhas.

In quello che è stato l'ultimo pellegrinaggio mensile del 2018, il sacerdote ha parlato del tempo di Avvento come un periodo di “vigile attesa” e di “conversione”.

L'Avvento è “il tempo per rimuovere gli ostacoli che ci impediscono di accogliere Gesù Cristo nella nostra vita”, e nella Madonna è possibile trovare il “miglior modello di vita di questo tempo di Avvento, proprio perché è stata lei a vivere più intensamente il primo Avvento, a vivere come nessun altro l'attesa della nascita di Gesù”.

“È con Lei che siamo invitati ad imparare e a preparare il nostro cuore ad accogliere Gesù che, con la Sua venuta, trasforma la piccola storia della vita di ognuno di noi nella storia della salvezza”, ha ricordato P. Carlos Cabecinhas.

Lungo la storia della Chiesa e dell'umanità, Maria ha sempre avuto un posto di rilievo, e per questo motivo i cristiani ricorrevano e ricorrono “fiduciosi al suo aiuto e protezione, perché è Madre, è sempre attenta alle nostre suppliche e a Lei ricorriamo fiduciosi in tutte le difficoltà”.



Maria è la “Madre sempre attenta alle nostre suppliche”, ha detto il Rettore

“Nostra Signora ha manifestato questa preoccupazione in un modo speciale qui a Fatima, una Madre che pone massima attenzione verso le nostre difficoltà, e per questo motivo migliaia di pellegrini arrivano qui ogni giorno, al Suo grembo di madre per chiedere assistenza, per ringra-

ziare”, ha detto il Rettore del Santuario di Fatima.

Questo è stato il primo pellegrinaggio mensile di questo nuovo Anno Pastorale, iniziato il 2 dicembre e che ha come tema “Rendere grazie per il pellegrinaggio come Chiesa”.



Questo è stato l'ultimo pellegrinaggio mensile dell'anno 2018

Il Santuario promuove “CAPPELLA-MUNDI” – Mostra temporanea commemorativa del centenario dalla costruzione della Cappellina delle Apparizioni

L'esposizione intende interpretare la Cappellina delle Apparizioni come il cuore del Santuario / Diogo Carvalho Alves



L'esposizione propone il dialogo tra la storia e la contemporaneità

Quest'anno 2019 la Cappellina delle Apparizioni compie 100 anni e per celebrarne la data la mostra temporanea del Santuario è intitolata “CAPPELLA-MUNDI” – Mostra temporanea commemorativa del centenario dalla costruzione della Cappellina delle Apparizioni. Questa è stata inaugurata lo scorso mese di dicembre, nel *Convivium* di Sant'Agostino, al piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità.

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 15 ottobre, tutti i giorni dalle 9:00 alle 18:00.

Questa esposizione, composta da nove nuclei, si basa su di una approfondita ricerca storica che cerca di interpretare la Cappellina delle Apparizioni come una delle più importanti icone del Santuario di Fatima.

L'obiettivo è quello di portare i pelle-

grini a percorrere questo spazio espositivo, cercando di dare loro chiavi di lettura su come una piccola cappella bianca possa diventare il centro delle attenzioni di buona parte dell'umanità.

Essendo stata costruita a partire da un desiderio che i Pastorelli di Fatima assicurano essere stato trasmesso dalla Vergine Maria, per iniziativa popolare, questo piccolo tempio, dal tratto locale, è considerato il cuore del Santuario di Fatima ed è attorno ad esso che hanno luogo le più intime manifestazioni della fede dei pellegrini della Cova da Iria.

Tematiche come la costruzione effettiva della cappella, i protagonisti ad essa collegati, l'attentato dinamitaro del 1922 e la simbologia che le è associata saranno trattati attraverso il linguaggio della museologia, usando pezzi di valore storico ed artistico non solo dello spoglio del Museo

del Santuario di Fatima ma di altre istituzioni museologiche, inclusi musei, biblioteche e palazzi dello Stato Portoghese e di musei e archivi della Chiesa Cattolica. Anche diversi organismi ecclesiali (parrocchie, congregazioni religiose, confraternite e diocesi del paese e della Spagna) hanno concesso pezzi per la mostra, che fornirà un'esperienza sia di formazione che di fruizione estetica.

La settima mostra temporanea allestita dal Museo del Santuario è curata da Marco Daniel Duarte, direttore del Museo del Santuario di Fatima e si avvale della progettazione architettonica di Joana Delgado e del design di Inês Carmo.

Il Museo del Santuario di Fatima offrirà visite guidate il sabato alle 11:30 ed alle 15:30. Il primo mercoledì di ogni mese, tra maggio e ottobre, si terranno delle visite tematiche, con un oratore ospite.